



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Dicembre 2012

Anno 0

N. 12

DOMENICA 23 DICEMBRE	IV DOMENICA D'AVVENTO	09.30 : Antonietta Contu 18.15: Novena di Natale
LUNEDÌ 24 DICEMBRE	FERIA AVVENTO	18.15: Novena di Natale 23,45: Invitatorio e Messa di mezzanotte
MARTEDÌ 25 DICEMBRE	NATIVITÀ DEL SIGNORE	09.30: Pro populo
MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE	SANTO STEFANO	
GIOVEDÌ 27 DICEMBRE	SAN GIOVANNI APOSTOLO	17.00: Santo Rosario, vesperi e comunione
VENERDÌ 28 DICEMBRE	Ss. INNOCENTI	17.00: Santo Rosario 17,30: Antonia Lorrai, Antoniangelo, Giovanni
SABATO 29 DICEMBRE	V OTTAVA DI NATALE	17.30: Santo Rosario 18.15: Luigia e Fabio
DOMENICA 30 DICEMBRE	S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	09.30 : Flavio Coda

GESÙ CHE COSA PORTA DI NUOVO A NATALE?



Noi siamo avidi di tutto ciò che è nuovo. Talvolta ogni novità di miglioramento è anche un bisogno di essere alla moda, di stare al passo con i tempi. Ma il nuovo si consuma in fretta ed esige di essere superato, sostituito: di qui l'evoluzione del nostro mondo: le arti, le scienze, e idee. La Chiesa non sfugge a questa ricerca del nuovo... Ma essa è per noi il luogo del rinnovamento?

Noi prepariamo un nuovo Natale? In realtà si tratta sempre della stessa cosa che si ripete ogni anno? Oppure è l'occasione d'un vero rinnovamento? Qual è la novità del Natale? *Dio è all'opera*: quest'opera s'inseriva nella storia degli uomini. Si veda la prima lettura, di questa domenica, ciò che viene detto di Betlemme: «le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti». *Dio viene sempre*: continuamente ci sollecita perché entriamo nel mondo nuovo. Egli viene e ancora viene come ha fatto ai tempi del primo Natale: il segno che Dio ci ha dato di sé stesso è una piccola creatura, un essere che è totale accoglienza e che ha davanti a sé tutto l'avvenire. In questo momento quali inviti ascoltiamo? Siamo disposti ad accoglierli, pieni di fiducia in questo mondo nuovo che sta formandosi? Attraverso le letture di questa IV domenica scopriamo *in che cosa consiste la vera novità*. Gesù viene nel mondo per offrirsi, per donarsi. Maria, senza esitare, vive immediatamente questa novità nel servizio del prossimo. Fra tutte le novità proposte nel mondo e nella Chiesa, le uniche che rimangono sono quelle che favoriscono e aumentano l'amore e il dono di sé. Cristo ha preso l'iniziativa che conferisce a questi atti d'amore il loro pieno significato, li purifica dalla loro imperfezioni e li porta a pieno compimento in Dio.

Don Mariano

BACHECA DI SAN GIUSEPPE



Dio ha scelto la precarietà di un neonato, la fragilità di un bambino. Ecco il segno dato ai pastori e a tutta l'umanità.

Non un Dio forte e potente.

Un Dio che cammina al passo degli uomini.

Un Dio che dice tutta la sua forza nella sua fragilità, un Dio che ci rende liberi.

Bisogna uscire nella notte e camminare incontro a questo Dio che ci dice tutta la sua tenerezza e tutto il suo amore nel viso di un piccolo bambino.

Auguri a tutta la comunità di un Santo Natale da

Don Mariano e Gianfranco

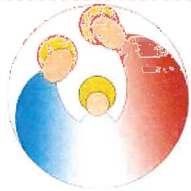
BATTESIMO
DI

Cristian Murru

Mattia Barracu

Nicola Tegas

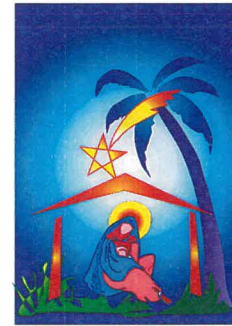
*La Comunità di
San Giuseppe
vi accoglie con
gioia!*



*Domenica 30 dicembre
Solennità della
Sacra Famiglia*

*Tutte le famiglie sono invitate
a partecipare alla messa delle
09.30 in particolare
quelli che festeggiano
25—50 anni di matrimonio
per ringraziare Dio
del giubileo celebrato*

NATALE: LA CELEBRAZIONE DELLA CERTEZZA ³



Le tappe dell'Avvento conducono il credente alla considerazione approfondita che il Verbo fatto carne, venuto ad abitare in mezzo a noi, è il desiderio di ogni uomo di essere di Dio e con Dio. Ancora, è la celebrazione della certezza che tutto, se viene dal Signore, si compie. Ciò che il Verbo incarnato ha realizzato nella storia del mondo è la possibilità di rendere partecipe l'uomo della vita divina. Questo è l'annuncio inaudito del memoriale del Natale: Dio desidera incontrare

l'umanità, perché quest'ultima possa tornare a Dio. Fra l'avvento di Dio nella storia e l'esodo del ritorno dell'uomo (Dio chiama e l'uomo, se vuole, risponde), ognuno può essere coinvolto, può partecipare delle meraviglie che il Signore ha preparato "per noi". Tali splendori riguardano la nostra storia. Il Verbo incarnato, infatti, ha dato una nuova direzione alla storia umana: se nel mondo regnava la paura dell'incertezza, ora, penetrando e trasformando l'uomo in testimone della luce, Egli desidera (grazia) accogliere tutti nell'eternità (Natale). Il memoriale dell'incarnazione del Verbo, allora, è l'esaudimento delle angosce di tutti i disperati di ogni tempo e di ogni luogo che aspettano la pace; è la fine dell'inquietudine, e l'inizio della salvezza e della gioia. Fratelli, il Natale del Signore, compimento delle attese del mondo, converge con la perseveranza al dono che Egli fa al credente. Infatti, la celebrazione dell'incarnazione ci viene offerta ogni anno per constatare quanto il Cristo è maturato dentro di noi; per riscontrare quanto il nostro desiderio di Dio, alimentato dall'ascolto della Parola e dalla partecipazione ai sacramenti, si stia trasformando in presenza di Cristo in noi. Non accada che la parola di san Giovanni comprenda anche noi: "Venne fra i suoi e i suoi non lo hanno accolto". Non lasciamoci ingannare, perciò, dal pregiudizio, ostacolo all'amore gratuito, di non riuscire a riconoscere la presenza del Signore fra di noi (in noi). Il Bambino divino cerca un posto negli spazi che concediamo agli altri. Ci insegna che saremo Chiesa, comunità che si arricchisce d'amore e testimonia la pace, solo se vivremo nella solidarietà, cioè concedendo tempo ai fratelli. Nell'ascolto e nella carità verso il prossimo, riusciremo a contemplare il Verbo eterno del Padre, fattosi carne per insegnare all'uomo la via semplice e straordinaria dell'essere minimi (umili): unico comportamento che ci permette di ricambiare l'amore di Dio "per noi" (la salvezza). Accogliamo Dio divenuto bambino "per noi", per accoglierci nella pienezza della vera vita. Mettiamoci in cammino, come i pastori, per adorare l'unico Re, nato nella grotta di Betlemme e nei nostri cuori: prostriamoci dinnanzi a Colui che ha avuto tempo "per noi". Amen. *Don Mariano*